



Domenica 10 febbraio. Ore 11 Cresime nella Parrocchia S. Paolo in Praia a Mare. **Lunedì 11.** Ore 16,30 nella Parrocchia San Michele di Belvedere celebra la Messa per la Giornata dei malati. **Martedì 12.** Nel pomeriggio partecipa a Cosenza alla processione della Madonna del Pilerio. **Sabato 16.** A Cosenza celebra l'Eucarestia per il trigésimo del dott. Franco Santo, già Sindaco della Città. **Domenica 17.** Ore 17 a Paola rivolge un messaggio ai partecipanti alla Marcia della Penitenza.

Quaresima d'amore

Quaranta giorni di «allenamento» spirituale per vivere da cristiani la Risurrezione di Cristo

DI LEONARDO BONANNO *

Come ogni anno, dal prossimo mercoledì delle Ceneri, saremo convocati dalla Chiesa a entrare nel tempo quaresimale, per rivivere il mistero pasquale del Signore Gesù che, attraverso la passione, la morte e la risurrezione consente di inoltrarci verso la terra promessa, terra di libertà per i figli di Dio. Questo è il senso della Quaresima, quaranta giorni di allenamento spirituale; ogni giorno, tutti insieme in questa sorta di "palestra del cuore", per imparare a vivere da cristiani, con Cristo risorto. Ogni giorno la liturgia inizia con l'inno del Mattutino che suona così: "Protesi alla gioia pasquale"... Questo è l'obiettivo dell'itinerario della Quaresima: essere protesi, incamminati, con una tensione interiore, per giungere alla Pasqua, evento dal quale scaturisce la gioia e la novità della vita. Scrive il santo padre Benedetto XVI nel messaggio per la Quaresima di quest'anno: "La celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'Anno della fede, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri". Questi quaranta giorni, infatti, ci incitano a rispondere generosamente all'appello del Signore, espresso dal profeta: «È piuttosto questo il digiuno che voglio... dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto... Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!"» (cfr. Is 58,6,7,9). La carità, evidentemente, non si limita all'elemosina;

sarebbe troppo poco impegnativa, ma richiede una vita aperta all'amore di Dio e per questo capace di trasmettere amore. Una specifica forma di carità che suggerisco è quella verso gli anziani, le persone sole e gli ammalati. Educare soprattutto ragazzi e giovani delle nostre comunità a stare in loro compagnia, a loro servizio, possibilmente pregando con loro; sarà una forma di esercizio

«Questo tempo forte che prepara alla Pasqua, vissuto nel contesto dell'Anno della fede, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità»

della carità ma anche di esercizio della fede cristiana. Sia la carità stimolo per il digiuno, rinunciando a tutto ciò che rende schiava la nostra via; digiuno dal cibo, dalle varie dipendenze, da quanto ci impedisce di dare tempo a Dio, come, ad esempio, l'uso eccessivo ed inutile dei mezzi di comunicazione ecc.; favorisca in tutti noi una capacità di autodisciplina e di sobrietà. La nostra risposta personale ai bisogni dei nostri fratelli sarà il criterio in base al quale egli ci porrà alla sua destra con i benedetti nel Suo regno: «Ho avuto fame... ho avuto sete... ero forestiero... ero nudo... malato... carcerato» (Mt 25,34ss). In una



testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore - ci ricorda il Santo Padre - tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr Eb 6,10). In tale ottica esorto tutte le comunità parrocchiali, come ogni anno in questo tempo penitenziale, a dare il loro

contributo per sostenere l'Ospedale che la nostra diocesi ha fondato in Benin, recentemente visitato da una delegazione diocesana. Alla comunità presbiterale e a tutte le comunità ecclesiali della diocesi giungano i miei auguri per un salutare tirocinio dello Spirito.

* vescovo

Cosenza



Cittadinanza onoraria a mons. Serafino Sprovieri

L'11 febbraio prossimo alle ore 10, sarà conferita la cittadinanza onoraria di Cosenza a mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo metropolitano emerito di Benevento. La cerimonia si terrà, nel corso della seduta del Consiglio Comunale, nel Palazzo dei Bruzi. Mons. Sprovieri è nato a San Benedetto di San Pietro in Guarano (Cs) il 18 maggio 1930; dopo gli studi ginnasiali presso il Seminario Cosentino ha seguito i corsi di filosofia e teologia nel Pontificio Seminario Teologico Pio XI di Reggio Calabria. Ordinato sacerdote il 12 luglio 1953 dall'arcivescovo di Cosenza mons. Aniello Calcara, ne è stato per molti anni segretario e stimato collaboratore. Docente di religione nelle scuole statali della città, di greco e matematica nel seminario diocesano, di cui è stato rettore. Così come successivamente ha guidato il Pontificio Seminario Teologico San Pio X

di Catanzaro. Eletto vescovo l'11 febbraio 1978 è stato nominato ausiliario di Catanzaro - Squillace e, prima di Benevento, ha svolto il servizio episcopale nella sede Arcivescovile di Rossano - Cariati. Il conferimento della cittadinanza onoraria da parte dell'Amministrazione Comunale di Cosenza, intende riconoscere il grande spessore spirituale e culturale di mons. Sprovieri e soprattutto il suo valore nel campo dell'educazione e della cultura umanistica e teologica. Ha sempre conservato un particolare legame con la città dei Bruzi evidenziando nei suoi discorsi e nei suoi scritti. Il nostro Vescovo, un tempo discepolo e poi collaboratore di mons. Sprovieri nel Seminario Cosentino, rivolge all'illustre Presule i più affettuosi auguri, interprete nei sentimenti degli ecclesiastici e laici della diocesi, che avendo conosciuto don Serafino ne conservano vivo e grato ricordo.

Giornata della vita consacrata

Religiosi, segno della Chiesa

Si è svolta nella cattedrale di San Marco Argentano il 2 febbraio scorso, la Giornata della vita consacrata. Alle ore 15 ha avuto luogo l'adorazione Eucaristica, animata dal Vicario per la vita religiosa don Ciro Favaro. Le riflessioni hanno consentito di meditare sulla sequela di Cristo. È seguita la Celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Leonardo Bonanno. Durante l'omelia, il vescovo, ha illustrato alcune linee sulla vita consacrata. La religiosa, ha detto, a qualunque Istituto appartenga, rimane per sempre la donna del primato di Dio. La vita consacrata deve diventare segno vivo nella Chiesa, nel suo dovere di lodare, di adorare Dio. Le religiose, ha sottolineato il presule, devono essere testimoni dell'Assoluto, testimoni della Comunione, dei valori Evangelici, della scelta degli ultimi. Così in Gesù Cristo, la religiosa, fa l'esperienza sublime di Dio, come dell'unico suo amore. I documenti sulla vita consacrata, chiedono la collaborazione per tre ambiti di lavoro, per tre vie privilegiate, nell'annunciare e nel testimoniare il Vangelo della carità, per l'educazione dei giovani al Vangelo della Carità, per l'amore preferenziale verso i poveri.

Rosita Torcasso

Convegno di Ac, il punto su Torino

DI ANGELA MARSIGLIA

Si è svolto nella piana di Gioia Tauro a Rizziconi, sabato 12 gennaio, il sesto dei 16 convegni pubblici regionali promossi dall'Azione Cattolica italiana in preparazione della prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani che si terrà a Torino dal 12 al 15 settembre e che avrà come tema "Famiglia: speranza e futuro per la società italiana". Il convegno calabrese "Lavoro, Famiglia; Dignità umana: Vocazione e Responsabilità", molto partecipato e che ha visto la presenza di tutte le presidenze di Ac delle 12 diocesi calabresi, vuole guardare alla famiglia "scavando in una delle sue ferite più

profonde: la crisi economica e una prevista ripresa senza lavoro, che scardina, scompagina, ripositiona la vita delle nostre famiglie" così come sottolinea il delegato regionale della Calabria Carmine Gelonese. Ai lavori del convegno hanno partecipato il vescovo di Oppido-Palmi mons. Francesco Milito e mons. Domenico Sigalini assistente generale dell'Ac, le relazioni sono state affidate al prof. Domenico Marino dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria "Il lavoro per l'uomo: la realtà calabrese" e al prof. Enzo Bova dell'Università della Calabria "Famiglia e mutamento sociale". Ha concluso i lavori il prof. Franco Miano che ha sottolineato l'impegno della associazione a

riproporre attraverso la lente della famiglia alcune grandi questioni ad iniziare da quella educativa con il recupero di una soggettività della famiglia in rapporto con le altre agenzie educative in primo luogo scuola e mondo del lavoro fondamentale per la costituzione di nuove famiglie e la stabilità di quelle esistenti. Il 13 gennaio scorso la presidenza nazionale ha incontrato tutte le presidenze diocesane per fare il punto sulla situazione dell'Azione cattolica calabrese, si è parlato di formazione, di bene comune di iniziazione cristiana si sono gettate le basi per il tema del prossimo anno associativo sulla corresponsabilità dei laici.



A Belvedere un confronto tra ecumenismo e dialogo

L'11 febbraio scorso a Belvedere Marittimo ha avuto luogo un convegno promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro, ha parlato del "Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici" poiché la presenza degli ortodossi in Italia è massiccia ed è sempre più urgente considerare le conseguenze pastorali e giuridiche della presenza di fedeli orientali non cattolici all'interno delle comunità cattoliche, a motivo

dei contatti che si instaurano. Monsignor Cono Araugio, ha offerto una riflessione sulla teologia ecumenica prodotta all'interno del Concilio Vaticano II. Padre Ioan Manea, decano della Chiesa ortodossa di Calabria e parroco cristiano ortodosso per la provincia di Cosenza, ha raccontato il lavoro che la Chiesa ortodossa compie in ambito ecumenico. Il nostro vescovo, concludendo i lavori del convegno, ha espresso soddisfazione per la riuscita del simposio che sicuramente avrà risvolti positivi nell'ambito pastorale.



mosaico

A Scalea Messa per i giornalisti

Il 24 gennaio scorso nella chiesa di San Nicola in Plateis in Scalea, il Vescovo ha celebrato una Messa per gli operatori dell'informazione dell'Alto Tirreno Cosentino, nella ricorrenza della festa di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti. Nell'omelia il Presule si è soffermato sugli aspetti etici della professione giornalistica. Oltre agli operatori del settore, sono stati presenti le autorità civili e militari del territorio. Ha animato la liturgia il coro parrocchiale diretto da Renata Manfredi. A conclusione della Messa nell'oratorio parrocchiale è stato offerto a tutti i presenti un rinfresco.

Cetraro, riflessione sulla pace

La comunità parrocchiale Beata Vergine Addolorata di Cetraro sabato 26 gennaio scorso ha promosso la marcia della pace. "Il nostro essere tutti uniti in marcia - ha commentato don Francesco - è segno di condivisione che viviamo, una comunità che non deve mai perdere la speranza di un futuro migliore, cercando il giusto dialogo con le istituzioni, nella consapevolezza che si è operatori di pace nella concretezza della vita quotidiana, senza mai dimenticare che è Dio il grande artefice dell'ordine e della pace". Lungo il percorso della Marcia, sono stati proposti dei momenti di riflessione sul messaggio di Papa Benedetto XVI per la 46ª giornata mondiale della pace.

Incontro generale del clero

Si avvisa che l'incontro generale del Clero, animato da monsignor Guido Mazzotta, avrà luogo a Cetraro Marina, presso la Colonia San Benedetto, giovedì 21 febbraio e non giovedì 14 come precedentemente programmato.

I vescovi calabresi: partecipare al voto

Nella riunione della Conferenza episcopale regionale il punto dopo la visita «ad limina» Numerose le nomine

La Conferenza episcopale calabra si è riunita nei giorni scorsi presso il Seminario Pio XI di Reggio Calabria, sotto la presidenza di mons. Vittorio Mondello e alla presenza dei vescovi residenziali della Regione e dei vescovi emeriti Cantisani, Rimedio e Lupinacci; assente per motivi di salute mons. Salvatore Nunnari. Il presidente nel dare inizio ai lavori ha ricordato i momenti salienti della visita «ad limina» compiuta dai vescovi calabresi e ha ringraziato il Papa per le parole di incoraggiamento rivolte loro e alle Chiese locali oltre che per il suo alto magistero rivolto alla Chiesa universale. Si è convenuto di inviare al Pontefice una lettera, indirizzata al Segretario di Stato, per ribadire la gratitudine e l'obbedienza gioiosa dei calabresi verso la sede di Pietro. Mons. Mondello ha inoltre informato la Conferenza dei lavori dell'ultimo Consiglio permanente della Cei, sottolineando i diversi punti della prolu-

sione del cardinal Angelo Bagnasco, che è stata una radiografia della situazione politica, economica e sociale dell'Italia oggi. In vista delle prossime elezioni politiche, pertanto, i vescovi, invitano i calabresi a partecipare innanzitutto al voto, consapevoli della delicatezza dell'attuale momento storico. Pur astenendosi dal dare indicazioni circa la scelta dello schieramento politico, richiamano la responsabilità dei cattolici a difendere e a promuovere principi e valori cristiani, che attengono primariamente al

valore della vita, alla dignità della persona, alla famiglia, al lavoro e alle diverse situazioni di disagio sociale. Dopo aver trattato diversi argomenti di natura pastorale e giuridico-amministrativa, i vescovi hanno proceduto alle seguenti nomine di loro competenza. Il sac. Gian Franco Belsito, della nostra diocesi, è il nuovo consulente regionale del Centro Sportivo Italiano (Csi); il diacono Enzo Petrolino, della diocesi di Reggio Calabria, segretario della Commissione regionale per l'ecumenismo, che si affianca al nuovo Vescovo delegato, l'Eparca di Lungro mons. Donato Oliverio. Sono stati, inoltre, nominati i membri del Comitato Coordinatore del Forum dei docenti universitari cattolici in Calabria. Al termine della Conferenza, conclusasi ieri, i vescovi hanno provveduto al rinnovo e/o alla nomina di alcuni operatori presso il Tribunale ecclesiastico calabro, in qualità di giudici, difensori di vincolo e patroni abilitati, partecipando all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.